

Per il rinnovo dei contratti provinciali e lo sviluppo dell'agricoltura

LUNEDI' A ROMA L'INCONTRO COL GOVERNO

Grandi scioperi dei braccianti in Toscana, Campania e Puglia

Waste iniziative sindacali per la «vertenza Campania»

Manifestazione regionale ieri a Firenze - Corteo dalla Fortezza da Basso agli Uffizi - Oggi si fermano gli operai agricoli a Caserta - Successo della prima giornata di astensione a Salerno - Continua l'agitazione a Foggia

Migliaia di lavoratori napoletani manifesteranno nella capitale a sostegno della lotta per l'occupazione — Grave risposta di un sottosegretario

Le lotte nelle campagne

IL RINNOVO dei contratti bracciantili in 45 province pone con forza i problemi relativi alla avanzata dei salari, all'aumento dell'occupazione, ai diritti di intervento sindacale, agli investimenti e le trasformazioni agro-industriali. I braccianti anticipano con le loro lotte estive le lotte operaie dell'autunno saldando gli obiettivi contrattuali con quelli di sviluppo e di riforma.

Insieme all'azione dei braccianti, la decisione della Federazione CGIL-CISL-UIL di proclamare per il 10 luglio una giornata nazionale di sciopero a sostegno del confronto con il governo sull'agricoltura, indica la consapevolezza maturata dal movimento sindacale della necessità di ottenere mutamenti immediati e scelte nuove nella politica agraria nel nostro Paese.

La modifica delle condizioni di vita e di lavoro nelle campagne e l'avvenire dell'agricoltura costituiscono un terreno di verifica reale della volontà e della capacità di cambiamento degli indirizzi fin qui attuati, quel cambiamento cui esige una politica agricola e di sviluppo e di riforma, e che si colloca nel confronto con il governo e l'impegno generale di lotta della Federazione unitaria.

La crisi dell'agricoltura italiana è arrivata ad un punto tale da rendere indilazionabile una politica di riforma e di sviluppo di una nuova politica di decisione del governo, senza le quali saranno compromessi i redditi contadini, le condizioni dei braccianti e la occupazione di vasti settori operai dell'industria. Le stesse possibilità di una ripresa produttiva.

La politica di recessione e di blocco degli investimenti, hanno fatto sì diminuire l'impiego e il restringimento delle attività, ma hanno insieme determinato un restringimento e una degradazione della produzione nazionale. L'industria impone prezzi crescenti per il prodotto, mentre la agricoltura e i prezzi in riduzione per i prodotti agricoli che essa deve trasformare. A livello comunitario la scelta delle esportazioni dei prodotti industriali e di quelli del settore Centro-Nord dell'Europa, preclude ormai esplicitamente il sacrificio delle nostre produzioni agricole specializzate e di tutta l'agricoltura meridionale.

Di fronte a questa situazione la Confagricoltura conferma le sue tradizionali posizioni chiuse e retrive. Essa accetta e fa propria la politica di restringimento delle basi produttive dell'agricoltura e si propone di utilizzare la crisi per cercare di imporre una ristrutturazione agraria che privilegi una ristretta fascia di aziende, mentre si oppone a qualsiasi politica di sviluppo e dei diritti dei lavoratori e delle aziende contadine.

Su questa base essa sta vincendo tutte le sue organizzazioni sindacali, con l'eccezione dei sindacati, con l'obiettivo di ottenere dal governo la conferma di una politica agraria antiriformista e di concludere a basso livello i rinnovi contrattuali. Da qui l'opposizione della Confagricoltura.

Felicino Rossitto

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 27 Migliaia e migliaia di lavoratori delle ditte braccianti e vivaiisti hanno partecipato oggi a Firenze alla manifestazione indetta dai sindacati di categoria per il rinnovo del contratto di lavoro. I contadini provenienti da tutte le province toscane, si sono concentrati alla Fortezza da Basso e hanno dato vita ad un corteo che ha percorso le vie del centro: davanti a tutti, una striscione con la scritta «Salario, riforma, occupazione per un nuovo sviluppo del nostro settore», che allinea il significato della lotta dei braccianti, nella regione come in tutto il paese. Il corteo si è sciolto nel piazzale degli Uffizi, dove si è tenuto il comizio con Rossitto.

La manifestazione è stata il momento culminante di una vasta mobilitazione di tutta la categoria in Toscana, che dura da oltre 5 mesi e si è articolata in una serie di scioperi provinciali e in numerose assemblee di zona e di settore. Oggi il fronte di sciopero si estende in tutta la regione circa 60.000 lavoratori agricoli, per rivendicare, oltre che aumenti salariali e altre miglioramenti, anche la contrattazione dei piani colturali.

SALERNO, 27 La prima delle giornate di sciopero, proclamate ieri dai sindacati bracciantili in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto provinciale del lavoro, si è svolta a Salerno. Braccianti delle aziende capitalistiche hanno risposto in forma massiccia all'appello dei sindacati e dovunque il lavoro è andato oggi deserto. Si calcola che almeno una sessantina di aziende siano rimaste paralizzate a Eboli, Battipaglia, Bellizzi, Pontecagnano, Furni, Capaccio, mentre i braccianti, protagonisti di questa possente giornata di lotta, sono stati oltre 12 mila.

Particolarmente significativo il fatto che tutti i dirigenti non rimasti braccianti. Nella stessa mattinata, folte delegazioni di lavoratori si sono recate presso i Comuni per chiedere la solidarietà degli amministratori. In questa lotta ha registrato un significativo momento di unità con la protesta degli edili licenziati dai cantieri Sir che ieri avevano occupato l'area consiliare per difendere il posto di lavoro e rivendicare il rispetto degli impegni governativi per gli investimenti industriali nella Piana del Sele. Domani — seconda giornata di lotta — i braccianti si raduneranno a Battipaglia per una manifestazione che rivendichi una rapida conclusione della vertenza.

Dalla nostra redazione

TORINO, 27 Più di dodicimila lavoratori hanno incrociato le braccia oggi negli adiacenti terreni della Fiat per rivendicare dal monopolio sostanziali miglioramenti nelle condizioni di lavoro, la corretta applicazione degli accordi, la contrattazione dei programmi produttivi e dei livelli occupazionali.

Di fronte a questa eccezionale pressione di lotte articolate, la direzione ha dirottato da oltre un mese, i dirigenti della Fiat appaiono in difficoltà. Da un lato cercano ancora di bloccare il movimento con l'armata nazionale di massicce rappresaglie, come è successo stamane a Mirafiori dove sono stati sospesi e mandati a casa ottomila operai. D'altro lato, essi si trovano costretti, in un numero crescente di situazioni ad avviare trattative con i delegati a concludere accordi positivi per i lavoratori.

È ciò che è successo alla Spa Stura, dove ieri i nove mila operai di tutti i turni avevano bloccato la fabbrica per l'intera giornata con uno sciopero nazionale del settore siderurgico. Stamane è stata siglata un'ipotesi di accordo con il consiglio di fabbrica, per quel che riguarda l'applicazione dell'equivalente unico. Per i trasferimenti, la direzione comunicherà preventivamente e contratterà con i delegati ogni eventuale necessità di spostamenti collettivi, per i quali verrà come criterio prioritario la volontarietà. Verranno inoltre riesamina-

Villa Ortensia e della Geozov di San Poggio. Per quest'ultima azienda zootecnica a partecipazione statale, la giornata di sciopero del 30 coincide con la scadenza fissata dall'EPIM, finanziaria agricola della cassa del Mezzogiorno, per discutere con i lavoratori e le organizzazioni sindacali il piano di ristrutturazione e di sviluppo della stessa.

FOGGIA, 27 Continua in provincia di Foggia la lotta dei braccianti agricoli per giungere a un accordo sul contratto provinciale di lavoro. Anche nella giornata odierna si sono svolte numerose manifestazioni in molti centri del basso ed alto Tavoliere, nonché in alcuni comuni della piana foggiana. La lotta dei braccianti ha trovato eco anche nella sede del consiglio provinciale che si è svolta ieri sera a Foggia.

Il consiglio provinciale ha accolto la proposta del compagno Vincenzo Pizzolo e Michele Berardi, i quali hanno sollecitato l'adesione concreta dell'amministrazione provinciale a favore della lotta dei braccianti.

Mentre con la lotta si conquista un positivo accordo alla Spa Stura

FERMATE NELLE OFFICINE FIAT Ottomila sospesi a Mirafiori

Da oltre un mese iniziative articolate negli stabilimenti torinesi — Aggiornata a mercoledì la trattativa con la FLM sui problemi generali

Dalla nostra redazione

TORINO, 27 Più di dodicimila lavoratori hanno incrociato le braccia oggi negli adiacenti terreni della Fiat per rivendicare dal monopolio sostanziali miglioramenti nelle condizioni di lavoro, la corretta applicazione degli accordi, la contrattazione dei programmi produttivi e dei livelli occupazionali.

Di fronte a questa eccezionale pressione di lotte articolate, la direzione ha dirottato da oltre un mese, i dirigenti della Fiat appaiono in difficoltà. Da un lato cercano ancora di bloccare il movimento con l'armata nazionale di massicce rappresaglie, come è successo stamane a Mirafiori dove sono stati sospesi e mandati a casa ottomila operai. D'altro lato, essi si trovano costretti, in un numero crescente di situazioni ad avviare trattative con i delegati a concludere accordi positivi per i lavoratori.



La manifestazione dei braccianti a Firenze

ti assieme ai delegati i tempi ed i carichi di lavoro, a cominciare dai reparti dove i ritmi sono più pesanti, tenendo conto non solo delle rilevazioni effettuate dai cronometristi, ma anche dei giudizi espressi dagli operai interessati. Infine sono previste tutta una serie di iniziative per migliorare l'ambiente di lavoro, secondo i suggerimenti dei delegati.

A Mirafiori stamane, prendendo a pretesto uno sciopero effettuato dagli operai delle sale prova motori — da tempo in lotta per qualifiche, organici, ambiente e ritmi — la Fiat ha sospeso settemila operai di tutte le linee di montaggio della carrozzeria e oltre mille operai delle linee montaggio motori in meccanica, i quali, prima di lasciare la fabbrica, hanno manifestato con grandi cortei. Nel settore essi si trovano costretti, in un numero crescente di situazioni ad avviare trattative con i delegati a concludere accordi positivi per i lavoratori.

È ciò che è successo alla Spa Stura, dove ieri i nove mila operai di tutti i turni avevano bloccato la fabbrica per l'intera giornata con uno sciopero nazionale del settore siderurgico. Stamane è stata siglata un'ipotesi di accordo con il consiglio di fabbrica, per quel che riguarda l'applicazione dell'equivalente unico. Per i trasferimenti, la direzione comunicherà preventivamente e contratterà con i delegati ogni eventuale necessità di spostamenti collettivi, per i quali verrà come criterio prioritario la volontarietà. Verranno inoltre riesamina-

zione e la contrattazione dei programmi produttivi analogo a quello firmato nei giorni scorsi alla carrozzeria di Mirafiori, si sono fermati oggi i 600 operai delle presse. Altri scioperi compatissimi hanno fatto i duemila operai della Fiat officine telai, i 1.500 operai ed impiegati della MST (industria di macchine utensili del monopolio)

Dall'associazione cooperative agricole

Chiesti impegni per l'irrigazione

Dalla nostra redazione

BARI, 27 I ritardi anche gravi che si riscontrano nell'attuazione dei piani irrigui per una diversa utilizzazione del suolo e delle acque sono attribuiti in gran parte alla mancanza di scelte operative in agricoltura. A questa causa fondamentale vanno però aggiunti altri fattori non secondari: anche per l'irrigazione si va avanti con strumenti operativi vecchi e siegati gli uni dagli altri e con vecchi criteri per il cui, anche se si fossero spesi più soldi di quelli investiti, i risultati non sarebbero stati molto probabilmente diversi.

I vecchi strumenti sono consorzi di bonifica, enti privatistici, che non hanno alcun rapporto con le masse dei produttori agricoli. I vecchi criteri sono rappresentati dai cosiddetti progetti speciali. Non si tiene conto della necessità di una vertenza di collegare l'irrigazione alla massa dei produttori agricoli, gli unici interessati ad una profonda politica di trasformazione del suolo e della valorizzazione delle risorse.

Alla luce di questo rapporto nuovo che invece bisogna instaurare tra politica irrigua e contadini non solo i utenti ma i produttori e interessati ad una gestione democratica dell'uso delle acque, il convegno nazionale che si è tenuto a Bari oggi sui problemi irrigui, indetto dalla Lega nazionale cooperative e mutue e dall'Associazione nazionale cooperative agricole e al quale hanno partecipato duecento delegati provenienti da ogni regione, acquista tutto il suo valore.

Dalla relazione che al convegno ha svolto Amleto Anesi della presidenza della ANCA, è emersa chiara l'apertura di una vertenza agricola sui problemi irrigui. Noi proponiamo — ha detto Anesi — il superamento di tutti gli strumenti che hanno operato in questo campo fino ad oggi perché non è più possibile fare confusione tra il pubblico ed il privato e perché non è più accettabile che notevoli quantità di denaro pubblico vengano usate da strutture private. Le Regioni devono essere i centri programmatrici di una diversa politica delle acque. Le Regioni e le cooperative dovranno utilizzare le capacità dei tecnici e degli sperimentatori che lavorano alle dipendenze degli organismi e degli enti che operano nel settore delle acque e dell'irri-

gazione. A questa visione, che assegna alle Regioni la funzione di centri programmatrici del nuovo uso delle risorse in funzione del rinnovamento della agricoltura, si richiamavano nelle conclusioni ai lavori del convegno Luciano Bernardini, presidente dell'ANCA per la Campania, e l'intera regione. I programmi di insediamento e di produzione vanno finalizzati alle nuove prospettive di sviluppo.

Michele Costa

Dalla nostra redazione

BARI, 27 I ritardi anche gravi che si riscontrano nell'attuazione dei piani irrigui per una diversa utilizzazione del suolo e delle acque sono attribuiti in gran parte alla mancanza di scelte operative in agricoltura. A questa causa fondamentale vanno però aggiunti altri fattori non secondari: anche per l'irrigazione si va avanti con strumenti operativi vecchi e siegati gli uni dagli altri e con vecchi criteri per il cui, anche se si fossero spesi più soldi di quelli investiti, i risultati non sarebbero stati molto probabilmente diversi.

I vecchi strumenti sono consorzi di bonifica, enti privatistici, che non hanno alcun rapporto con le masse dei produttori agricoli. I vecchi criteri sono rappresentati dai cosiddetti progetti speciali. Non si tiene conto della necessità di una vertenza di collegare l'irrigazione alla massa dei produttori agricoli, gli unici interessati ad una profonda politica di trasformazione del suolo e della valorizzazione delle risorse.

Alla luce di questo rapporto nuovo che invece bisogna instaurare tra politica irrigua e contadini non solo i utenti ma i produttori e interessati ad una gestione democratica dell'uso delle acque, il convegno nazionale che si è tenuto a Bari oggi sui problemi irrigui, indetto dalla Lega nazionale cooperative e mutue e dall'Associazione nazionale cooperative agricole e al quale hanno partecipato duecento delegati provenienti da ogni regione, acquista tutto il suo valore.

Dalla relazione che al convegno ha svolto Amleto Anesi della presidenza della ANCA, è emersa chiara l'apertura di una vertenza agricola sui problemi irrigui. Noi proponiamo — ha detto Anesi — il superamento di tutti gli strumenti che hanno operato in questo campo fino ad oggi perché non è più possibile fare confusione tra il pubblico ed il privato e perché non è più accettabile che notevoli quantità di denaro pubblico vengano usate da strutture private. Le Regioni devono essere i centri programmatrici di una diversa politica delle acque. Le Regioni e le cooperative dovranno utilizzare le capacità dei tecnici e degli sperimentatori che lavorano alle dipendenze degli organismi e degli enti che operano nel settore delle acque e dell'irri-

Dalla relazione che al convegno ha svolto Amleto Anesi della presidenza della ANCA, è emersa chiara l'apertura di una vertenza agricola sui problemi irrigui. Noi proponiamo — ha detto Anesi — il superamento di tutti gli strumenti che hanno operato in questo campo fino ad oggi perché non è più possibile fare confusione tra il pubblico ed il privato e perché non è più accettabile che notevoli quantità di denaro pubblico vengano usate da strutture private. Le Regioni devono essere i centri programmatrici di una diversa politica delle acque. Le Regioni e le cooperative dovranno utilizzare le capacità dei tecnici e degli sperimentatori che lavorano alle dipendenze degli organismi e degli enti che operano nel settore delle acque e dell'irri-

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 27 L'incontro governo-sindacati che sulla specifica questione dell'area napoletana è più complessivamente sulle condizioni di tutta la regione, si svolgerà lunedì a Roma, al ministero del Lavoro, ha suscitato un ampio movimento a sostegno delle precise richieste avanzate dai rappresentanti dei lavoratori. In questi giorni a Napoli sta assistendo alla vasta mobilitazione degli operai delle aziende a partecipazione statale, di quelle minacciate dai licenziamenti e dei disoccupati che, per la prima volta nella loro «storia», si sono dati una organizzazione e respingendo iniziative isolate e personali, cercano giustamente la soluzione del loro annoso problema d'intesa con i lavoratori occupati e avendo come punto di riferimento le indicazioni della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, la piena occupazione.

I metalmeccanici di tutte le aziende — della Mecofond all'italiana, alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Alitalia, alla Selen, alla Selen, all'Alitalia, all'Olivetti, per citare le maggiori — sono alla testa del movimento per sostenere la lotta dei braccianti. Con loro sono i lavoratori della Cirio che da più di un mese sono in lotta contro il disegno padronale di chiuderla alla Selen, all'Al